



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

ASSEMBLEA DEL 19 GIUGNO 2014

ANDAMENTO DELLA STAGIONE IRRIGUA 2014

E

NOTIZIE SULLE PRINCIPALI INIZIATIVE DEL 2013

L'andamento della corrente Stagione Irrigua si presenta senza particolari preoccupazioni idrologiche: la neve sulle Alpi è quantomai abbondante, con valori di spessore che si possono definire storici! Le irrigazioni sono iniziate ai primi di aprile nel territorio della Calciana, come sempre avviene, dove i terreni particolarmente leggeri impongono turni serrati sin dall'inizio delle semine. In quell'area c'è stata un po' di difficoltà iniziale, dovuta alle rilevanti perdite di condotta del cavo Calciana, rimasto chiuso per oltre sei mesi a causa dell'interruzione, nel tratto iniziale a Calcio, per il cantiere dell'Alta Velocità Ferroviaria (CEPAV). A questo proposito, devo dire che negli ultimi due anni abbiamo avuto particolarissime complicazioni a causa di grandi opere lineari, realizzate nel territorio tra Calcio e Soncino, zona per noi strategica, passandovi tutti i canali che derivano dal fiume Oglio. Si sono infatti concentrati in quella zona: il nuovo gasdotto della SNAM; l'autostrada BreBeMi; la nova linea ferroviaria dell'Alta Velocità (CEPAV_Due) e le opere stradali a quest'ultima collegate. Superata ogni difficoltà, grazie all'attività del nostro ufficio ma anche alla grande disponibilità del personale di quei colossali cantieri, posso dire che la situazione finale ci lascia adeguatamente soddisfatti: la rete è tornata in piena efficienza ed in orario quasi perfetto!

Parlando dell'attuale tranquillità meteorologica, però, devo osservare come essa sia comunque necessaria, ma sempre meno sufficiente!

Sulla gestione delle acque di irrigazione, infatti, incombono altri problemi, che possiamo definire di origine esclusivamente antropica! Il primo, del quale non si può mai mancare di parlare: la drammatica realtà delle nutrie, che sta raggiungendo dimensioni tali da non farci più comprendere la mai adeguata azione dello Stato, poiché è evidente come il problema sia di dimensioni nazionali! Questi animali - che non appartengono né possono appartenere al nostro ambiente, dunque fonte anche di squilibrio ecologico - sono ormai ovunque e creano rischi di sicurezza idraulica relevantissimi: devono essere eliminati! Questa è l'unica soluzione, anche a costo di impegnare notevoli risorse economiche, poiché i danni che possono provocare sono già oggi, ed ancor potranno essere domani, di dimensioni senz'altro superiori. Non si parla mai delle cause dei molti, recenti disastri idrologici, sempre imputati unicamente all'intensità straordinaria dei fenomeni meteorologici, ma non credo si possa escludere che il crollo di grandi difese su corsi d'acqua, che tanti danni hanno portato in questi ultimi anni, non sia stato causato da qualche iniziale indebolimento creato dalle tane che questi roditori scavano ovunque e sempre in prossimità dell'acqua.

Questa specie deve scomparire dal territorio ed al più presto!



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Sui modi e sui metodi il dibattito è quantomai acceso, ma nessuno si è ancora pronunciato sulla nostra proposta, avanzata in diverse sedi ormai da alcuni anni, che si possa studiare una forma di patologia che si trasmetta per via sessuale: “studiare” non vuol dire “applicare”, ma innanzitutto verificarne la fattibilità, l’efficacia, i rischi, quantomeno perché si possa paragonare ai risultati degli altri metodi adottati, che non sono più in grado di incidere neppure nel limitare il ritmo di crescita della popolazione, pur nel grande impegno di agricoltori, cacciatori, Province, Comuni, costantemente ostacolati, se non anche impediti, da chi vuole irresponsabilmente che anche questa specie sia ‘protetta’! Lungo i duecentocinquanta chilometri dei nostri canali, sono ormai numerosissimi questi dannosi e pericolosi ‘inquilini’! All’inizio della Stagione Irrigua, li sloggiamo dalle tane; ne chiudiamo i cunicoli e poi riempiamo i canali al livello massimo, nella speranza che tornino a nidificare al di sopra del battente e non scendano, scavando, verso l’esterno dell’argine! Una volta messa la rete a regime, non resta che sperare d’aver lavorato al meglio e ‘far scongiuri’! E’ possibile continuare in questo modo? Sostenere così grandi rischi? Siamo assicurati, ovviamente, per i danni ‘da allagamento’, ma spesso non di soli danni materiali si parla.

Forse che, affinché lo Stato si smarchi dal ricatto fintamente ambientalista/animalista ed agisca con la necessaria intransigenza, si debba attendere, come purtroppo spesso accade, la tragedia ‘a livello nazionale’?

Ma altre incertezze, di ‘origine antropica’, purtroppo incombono, ormai da anni, sulla gestione delle ‘nostre’ acque, la cui comune origine si può facilmente individuare nella pessima gestione che ‘la politica’ ha praticato da decenni della risorsa più preziosa per qualsivoglia impresa, dunque anche, se non soprattutto, per la Pubblica Amministrazione: il personale! Il primo male, che pare incurabile, è certamente la nomina politica dei vertici delle pubbliche amministrazioni; i dirigenti, spesso non soltanto apicali. Ad ogni tornata elettorale, se non anche più frequentemente, assistiamo, con tanto di pubblico e generale plauso, al ‘valzer’ dei responsabili di strutture burocratiche complesse, come se la competenza e l’adeguata applicazione della normativa, in ciascuna, specifica materia, fosse una dote che si acquisisce automaticamente per nomina e non per esperienza! Sono ormai belli, ma oggi tristi, i ricordi che ci parlano di pubblici dirigenti, a qualsiasi livello, che stupivano tutti nella preparazione e nella conoscenza; che pubblicavano testi, il cui quotidiano riferimento era d’obbligo per trovare chiarezza di principio e ragionevolezza nella sua applicazione; che sapevano dominare il personale assegnato, affinché tutti gli uffici a loro affidati agissero in modi univoci ed omogenei! Oggi, il solo sapere a quale funzionario sarà assegnata la propria pratica è sufficiente per prevedere se e quanto si dovrà soffrire per vederla portata a compimento! Ho detto “*se e quanto*” perché, sia ben chiaro, di funzionari bravi a capaci nella Pubblica Amministrazione ve n’è a iosa, ma restano compressi e limitati da tutto ciò che, sopra di loro, non ha ciò che di adeguato dovrebbe avere! Questo dico perché, come già sapete, molto del destino delle nostre irrigazioni è oggi nelle mani della Pubblica Amministrazione e non so dire se saremo fortunati nell’incontrare sempre mani ‘adeguate’!



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 - Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Per primo ricordo che sull'Adda e sull'Oglio, ormai da oltre quattro anni (siamo nel cosiddetto secondo triennio 2013/2015), sono in corso le Sperimentazioni del Deflusso Minimo Vitale (DMV), che, ogni anno, costano rispettivamente 220.000 e 150.000 Euro, a carico dei due Consorzi di Regolazione e quindi dei rispettivi Consorziati. La nostra quota annua ammonta a € 11.100 per l'Oglio e 13.500 per l'Adda. Ovviamente, si devono aggiungere altri costi, direttamente sostenuti dai due Consorzi di Regolazione in forma di prestazione diretta del proprio personale ed attrezzature. Ricordo che questo impegno, rilevantissimo in fatto di risorse economiche ed umane, è finalizzato a giungere ad una condivisa valutazione delle effettive necessità del fiume, per raggiungere o conservare i livelli di qualità previsti nel regionale Piano di Tutela dell'Uso delle Acque (PTUA), anch'esso in scadenza nel 2015 e dunque già oggi in fase di revisione. Nel settembre 2015, pertanto, si dovrebbe giungere ad un risultato che auspico non assuma le sembianze di una ... sentenza! Tutto può accadere in questa Italia, ivi compreso il mancato rispetto di scadenze che la stessa legge impone, ma, non foss'altro per il grave impegno che ci siamo assunti nella Sperimentazione, non possiamo non attendere, se non anche pretendere, che si giunga a definire la portata di Deflusso Minimo Vitale alle nostre traverse, nel più coerente rispetto dei risultati ottenuti! Ho specificato "*nel più coerente rispetto dei risultati ottenuti?*" perché è evidente - come la stessa Sperimentazione sta dimostrando - che non sia ammissibile il pensare di migliorare le condizioni di tratti di fiume semplicemente aumentando il DMV, perché non si vuole o non si è in grado di incidere sulle reali cause del deterioramento constatato. Per intenderci con immediatezza, basti questo esempio, purtroppo reale: se, a valle della nostra traversa sull'Adda, le acque hanno parametri di qualità inferiori ai minimi prescritti, a causa di scarichi malamente depurati, non si dovrebbe neppure pensare che la soluzione possa essere di aumentare la portata di DMV alla nostra Concessione per diluire l'inquinamento! ... eppure non soltanto lo si è pensato, ma anche scritto in documenti ufficiali!

Ho citato questo esempio perché lo ritengo tra i più significativi nell'illustrare quale sia il livello, e l'impegno conseguente, di alcuni dei problemi incontrati e che incombono sulle nostre acque, come ho già detto, per motivi "*di origine esclusivamente antropica*"!!

Nella Sperimentazione sul fiume Oglio si è pure aggiunto il coinvolgimento del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP), non avendo trovato altro modo per cercare di correggere l'atto regionale che 'impone' il proseguimento delle attività per il secondo triennio 2013/2015, fissando tali e tante nuove prescrizioni (in parte irrealizzabili!), da comportare l'apertura di un confronto, anche a livello politico, a volte assai serrato, tra Regione e Consorzio dell'Oglio, che della Sperimentazione è il referente/esecutore. Tralascio molti dettagli, soltanto riferendo che, mentre si discuteva, il tempo passava ed il 23 settembre 2013, ultimo giorno utile, non essendo giunti a null'altro di concreto, s'è dovuto impugnare l'atto regionale presso il TSAP. Il prossimo 26 giugno è prevista l'udienza conclusiva e la Sentenza è attesa a novembre/dicembre.



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Al Consorzio dell'Oglio si è deciso, in un'Assemblea dello scorso quattro giugno, di chiedere alla Regione una sorta di modifica dell'atto impugnato, al fine di recedere dal ricorso salvando il salvabile: stiamo attendendo una risposta.

Nel quadro che devo illustrare, rimanendo sul fiume Oglio, un'altra questione non bella ci vede impegnati dal ... 1985: il Rinnovo delle Concessioni a derivare! Più volte ho già riferito a codesta Assemblea e dunque oggi citerò soltanto i più recenti eventi, nel ricordare, prima di tutto, che la legge consente, ai Concessionari di Acque Pubbliche, di continuare ad esercitare la Concessione anche oltre la scadenza, a condizione che la domanda di Rinnovo venga presentata in un determinato periodo. Poiché noi, come tutte le altre Utenze del Consorzio dell'Oglio, abbiamo rispettato questa condizione, non v'è stata la necessità impellente di ottenere il richiesto Rinnovo, potendo continuare ad esercitare le Concessioni ormai scadute, mentre i relativi procedimenti si sono arenati tra un Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche in fase di 'smantellamento' ed una Regione che, incaricata della funzione nel 1998 (con D. L.vo 112), ha dovuto riordinare le carte e riprendere 'il discorso' con grande fatica! Soltanto nel 2004 la Regione ha convocato i Concessionari aderenti al Consorzio dell'Oglio, per manifestare l'esigenza che fossero nuovamente prodotti due documenti che riteneva necessitassero di aggiornamento, rispetto all'ormai lontano 1985: il Catasto dei terreni irrigati e la perizia agronomica, a quest'ultima affidando il compito di dimostrare l'attuale fabbisogno irriguo culturale. Su nostra proposta, venne deciso che fosse il Consorzio dell'Oglio a redigere un'unica perizia agronomica per tutti i quindici Concessionari irrigui allo stesso consorziati, che venne consegnata alla Regione Lombardia soltanto nel 2011, pur presentandola ai Concessionari soltanto ... l'anno successivo, nel 2012! Tralascio ogni evidente commento, se non quello di aver rilevato quanto questa perizia, già consegnata alla Regione, fosse semplicemente non condivisibile! Abbiamo così presentata, nel marzo 2013, una nostra perizia agronomica - derivata da quella relativa al Rinnovo della nostra derivazione dall'Adda, presentata nel 2010 - che rappresenta, nel modo che riteniamo più adeguato, il fabbisogno culturale del nostro comprensorio, chiedendo alla Regione non soltanto che consideri quest'ultimo documento come valido agli scopi previsti, ma anche che non più indugi nel deliberare in ordine al Rinnovo delle nostre Concessioni, senza più attendere quindi le azioni collettive degli altri quattordici Concessionari irrigui, evidentemente per nulla interessati ad ottenere quanto richiesto nel lontano 1985! Il nostro interesse affinché si concluda il procedimento di Rinnovo è anche legato alla necessità di avviare lo sfruttamento idroelettrico dei nostri salti, che la Regione ritiene di concedere soltanto dopo aver concluso il procedimento di Rinnovo dell'Uso Irriguo Prevalente, seppure con due clamorose eccezioni, che abbiamo scoperto quasi per caso e che potrebbero portare a nuove liti! Per altri due Consorzi, infatti, appartenenti al Consorzio dell'Oglio e dunque le cui Concessioni si trovano nella nostra, medesima situazione, la stessa Regione - sede di Brescia (STeR_BS) ha ritenuto di dare un semplice parere favorevole alla Concessione di un nuovo Uso Idroelettrico delle stesse acque, derivate a scopo Irriguo Prevalente in attesa di Rinnovo, per giunta concesso dalla Provincia



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

di Brescia, per legge incompetente! Di fronte a tale abuso, s'è chiesta copia degli atti, per constatare di persona questa situazione, e preteso che il Consorzio dell'Oglio, nell'ambito della tutela che deve garantire a tutti i Consorziati, intervenga presso la Regione, affinché a tutti i propri membri sia assicurato lo stesso trattamento di fronte alla legge! Sino ad ora, però, nulla s'è mosso, anche se, per ora, non abbiamo insistito come dovremmo, e dovremo a breve, assorbiti, oltre ogni immaginabile misura, da un altro fatto sul medesimo argomento, purtroppo ancor più grave! Come leggerete nell'introduzione al Conto Consuntivo, s'è conclusa la centra idroelettrica di Mirabello-Ciria sul Naviglio Grande Pallavicino, in Comune di Casalmorano. Nel novembre scorso è iniziata la produzione di energia, ma un accidente terribile s'è abbattuto subito dopo: il Gestore Servizi Energetici (GSE) ha preannunciato il Rigetto della richiesta di accesso ai contributi per le Fonti Rinnovabili! Da dicembre ad oggi, quasi frenetica è stata la ricerca di una soluzione, tentando ogni strada possibile, ma il GSE è apparso irremovibile, tant'è che, proprio in questi giorni, è arrivato l'atto di Rigetto. Il motivo che pare dominare questo risoluto diniego è il dualismo tra il titolare della Concessione, il CIC, ed il titolare della produzione di energia, la società FLOWEL srl, che, di conseguenza, risulta iscritta nello specifico Registro nazionale. Questa presa di posizione risulta una amara novità, poiché tutte le nostre istanze, nessuna delle quali respinta e due accolte, prevedono la medesima combinazione, nella quale un soggetto terzo, in possesso delle capacità professionali e, soprattutto, finanziarie, ha sottoscritto una Convenzione, in cui, nell'ambito dello sfruttamento idroelettrico dello specifico salto, si fissano i rapporti con il CIC, titolare della Concessione. A quanto ci è dato di capire, il GSE ha recentemente deciso di non più accettare questo tipo di rapporto convenzionale (che pure la legge prevede!) e quindi di rigettare tutte le istanze così presentate, tra cui la nostra! Se questa impostazione diventasse ad ogni effetto definitiva, non soltanto verrebbe a cadere l'impresa di realizzare la centrale di Mirabello-Ciria, destinata così al prematuro smantellamento (!!!), ma cadrebbe la possibilità di mettere a reddito ogni altro nostro salto! Al fine di parare il colpo, s'è chiesto, in 'fretta e furia', alla Regione di intestare alla Flowel il solo nostro Uso Idroelettrico di Mirabello-Ciria, ma la Regione – ci risiamo! – obietta di non poter decidere perché non si è ancora espressa sul Rinnovo dell'Uso Irriguo Prevalente! Proprio in questi giorni si sta delineando lo scenario entro il quale qualcosa dovremo comunque fare, sempre auspicando di non dover intraprendere la via giudiziaria, che purtroppo pare inevitabile almeno nei confronti del GSE!

Restando sul fronte delle brutte notizie, sempre più ampio ed incontrollabile, devo informare che abbiamo perso il ricorso al TSAP, dove avevamo impugnato la decisione dei Consorzi di Bonifica Naviglio_Vacchelli e Dugali - oggi confluiti nell'unico Consorzio di Bonifica Dugali_Naviglio_Adda-Serio – di deviare, a favore di altri due progetti, il finanziamento per la definitiva sistemazione dell'alveo del canale Pietro Vacchelli, nel tratto da Crema a Tombe Morte, andando così a completare, per conseguente e necessaria consequenzialità, la sistemazione del tratto precedente. Della gravissima iniziativa abbiamo già riferito anche a questa Assemblea, ed ora, dando la notizia



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

della causa persa, devo anche sottolineare che tutto s'è tentato, purtroppo senza ascolto, ritenendo nostro primo dovere il difendere la sistemazione del principale canale irriguo del territorio Cremonese, perché *questo* è il canale *Pietro Vacchella*! Ora il TSAP ha rigettato ogni nostra contestazione, tranne una, forse la più rilevante: poiché i due Consorzi di bonifica, con il benestare della Regione, hanno ottenuto la variazione del programma di finanziamento del CIPE, quest'ultimo, per sostituire il nostro progetto con gli altri due proposti dai Consorzi di bonifica, avrebbe dovuto seguire uno specifico procedimento fissato dalla legge, cosa non avvenuta. Su questo fatto, il Giudice delle Acque ha taciuto, semplicemente ignorandolo (pur obbligato, dalla legge, ad esprimersi su ciascun punto del ricorso!) e lasciandoci l'amarezza di dedurre che, probabilmente, s'è preferito neppure citare questo rilievo su un comportamento che più che un vizio sostanziale del procedimento seguito, appare come un abituale vizio ... 'istituzionale'!

La prospettiva di procedere in Cassazione e poi, se vittoriosi, tornare al TSAP con altra causa, presso un diverso Collegio Giudicante, ci ha lasciati comunque assai perplessi: per il tempo prevedibile (quattro/sei anni); per i costi e l'impegno; per il proseguire in una lite tra realtà che dovrebbero, sempre e comunque, evitare di sprecare o danneggiare risorse tutte cremonesi!. In contatti informali con il Consorzio di bonifica Dugali_Naviglio_Adda-Serio, s'è deciso di seguire una strada meno cruenta e, speriamo, di maggior certezza: reinserire il nostro progetto, peraltro già cantierabile, nel nuovo Piano Irriguo Nazionale, che l'attuale Governo ha recentemente deciso di rifinanziare. In questo senso, il Consorzio di bonifica ha assicurato di muoversi e così ha fatto, inserendo il progetto nelle schede chieste dalla Regione e destinate al Ministero competente: speriamo in tempi non lunghissimi e probabilità ragionevoli, poiché alcuni tratti del canale non possono attendere per un tempo indefinito!

Chiudo la parte delle questioni 'burocratiche', con qualche altra notizia ... positiva!

La Provincia di Lodi ha rilasciato la Concessione, ad una società di Padova, per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul salto della nostra traversa in Adda. Questo progetto ci coinvolge in quanto proprietari del salto e dunque s'è stipulata una Convenzione che, a fronte della messa a disposizione della nostra infrastruttura, ricaveremo un utile sulla produzione. Stante le vicende che stiamo vivendo, nulla anticipo, se non la speranza che almeno questo impianto possa non più trovare ostacoli nella sua realizzazione!

Sempre nell'ambito della nostra derivazione dal fiume Adda, desidero anche comunicare che s'è positivamente concluso, presso lo STeR_Lodi, l'endoprocedimento della legge 8/98 – normativa in materia di dighe - che aveva interrotto il procedimento di Rinnovo, chiesto nel giugno 2010, e che, a breve, potrà riprendere a cura dei preposti uffici della Provincia di Lodi. Come ben sapete, il Rinnovo della Concessione a derivare dal fiume Adda è un passaggio assai delicato per l'Agricoltura cremonese e dunque, se e quando sarà necessario, auspico sin d'ora che si possa concentrare l'adeguato interesse collettivo, economico e politico, affinché questa pratica si concluda nel miglior modo possibile!



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Passo ora ad illustrare cose concrete, fatte con le nostre mani, mezzi e personale, sui nostri canali, senza chiedere contributi o facilitazioni, ma semplicemente lavorando sodo, per migliorare l'efficienza della rete e della distribuzione.

Per quanto riguarda i lavori realizzati nel 2013, dei quali ancora non s'è detto, ricordo il completamento delle infrastrutture a servizio della centrale di Mirabello-Ciria, con la realizzazione del ponte 'Miglio', che assicura l'accesso separato alla casa di Camperia, e della passerella sulla paratoia di ricollo per rimandare le acque nella Ciria Nuova a mezzo del cavo di allacciamento.

Altra importante realizzazione è stato il completamento del *by pass* tra il Naviglio Grande Pallavicino e la sottostante roggia Molinara, a Pumenengo (BG), che consente maggiore garanzia di alimentazione degli allevamenti ittici a valle, evitando il grave rischio, in caso di deficienza/fuori servizio di Molinara, di causare gravi danni alla produzione, evento oggi reso più probabile dagli obblighi imposti per il rispetto del DMV del fiume Oglio.

Nel 2013 s'è fatto un altro passo di un processo di trasformazione iniziato quantomeno all'inizio del secolo scorso: la demolizione delle bocche Cremonesi. Come già ho riferito nell'Assemblea del giugno 2013, a conclusione del quinquennio della passata Amministrazione, delle nostre 255 attive bocche di dispensa (correggo, con l'occasione, un errore di stampa che indicava 227), ne risultano ancora nove assistite da 'misuratore a Bocca Cremonese', poiché quattro sono state recentemente demolite, introducendo un misuratore a Risalto. Due di queste, la Isenga e la Valera, sul Naviglio Grande al km 10,020 in sinistra, sono state ricostruite nel 2013, abbassandone anche la soglia, così da facilitarne l'alimentazione. Oggi la distribuzione vede: 107 bocche con Stramazzo; 114 con Risalto; nove a Bocca Cremonese e ventidue sollevamenti turnati a portata strozzata nella parte terminale della rete, e tre bocche senza dispositivo di misura, ma alimentate con riferimenti storici calibrati.

La dispensa diventa così ancor più precisa, fermo restando la necessità di continuare nel processo di rinnovo dei sistemi di misura meno efficienti.

Un lavoro solo apparentemente di poco conto ma significativo s'è realizzato nella Calciana, il cui tratto rivestito immediatamente a monte dell'abitato di Calcio, ha avuto una perdita consistente che confluiva nella pubblica fognatura. Per individuare l'origine di questa perdita e dunque eliminarla, abbiamo avuto la piena collaborazione del Comune e di UNIACQUE, che gestisce il ciclo fognatura/depurazione, ma s'è dovuto ricorrere all'uso di coloranti per verificare che, in realtà, non si trattava di una perdita concentrata, bensì di numerose trafilature tra i giunti, ormai non più efficienti, dei tratti rivestiti in calcestruzzo gettato in opera oltre quarant'anni fa! Con la sigillatura di tutti questi punti di evidente discontinuità, s'è così eliminata la perdita, ad evidente vantaggio della dotazione del cavo.

Un lavoro in cui il nostro impegno è stato determinante anche nella parte immateriale di sollecitare chi di dovere, s'è risolto nel 2013, con la definitiva soluzione del problema creatosi, anni fa, sotto la statale per Mantova, all'altezza dello svincolo per Vescovato: le perdite della fognatura e del



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 - Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

latistante cavo Malanotte, rischiavano infatti di mettere a repentaglio la stabilità del ponte-canale del nostro Nuovo Delmona, se non anche della stessa e trafficatissima strada interprovinciale! Già nel 2013, ad evitare un disastro che pareva imminente, siamo direttamente intervenuti per prolungare il ponte canale, sia a monte che a valle, così da eliminare la grossa perdita verificatasi nella Stagione Irrigua 2012, dell'ordine dei 250/350 l/s! Ora sono stati sigillati i due condotti della fognatura e del Malanotte e dunque non c'è motivo per dubitare che il problema sia risolto.

Molti interventi, che assorbono gran parte delle nostre energie, si individuano nel rifacimento / rivestimento di chilometri e chilometri di sponde, riflettendosi, in questo, ancora una volta il problema delle nutrie, che rende questa attività ormai difficilmente programmabile, tanto che si è spesso costretti ad intervenire solo e soltanto quando ormai la situazione è critica. Mi riferisco, in particolare, al Naviglio Grande a Soncino, o alla Ciria Vecchia ad Olmeneta, o al canale Pietro Vacchelli, nei suoi ultimi chilometri dopo Salvirola. A quest'ultimo proposito, dobbiamo segnalare un problema: a causa delle sentenza del TSAP che ci vede soccombenti, si sposta ad un tempo oggi non prevedibile, sperando che sia comunque certo (!), la sistemazione delle sponde del canale Pietro Vacchelli, da Crema a Tombe Morte; sponde che si trovano, in alcuni punti, gravemente ammalorate. Uno dei tratti più compromessi è a valle di Salvirola, dove il nostro canale ha già ceduto la competenza al Naviglio Civico. Senza sapere quando finalmente le sponde si potranno riparare in via definitiva, s'è ricorso alla realizzazione di sistemazioni provvisorie, con sassi tipo Modena, 'piantati' nella sponda nelle parti non più protette dalle beole, perché scivolano verso il fondo. Si tratta di una vera e propria pezza, realizzata con i nostri mezzi, che dovrebbe resistere, speriamo il più possibile. L'unica altra azione che possiamo intraprendere e che abbiamo intrapreso, è di dispensare l'intera competenza del Naviglio Civico a Salvirola, dunque qui comprendendo anche i due / tre m³/s che, ordinariamente, si portavano sino a Tombe Morte: si rispetta così e comunque il contratto di Somministrazione, ma almeno si alleggerisce, per quanto si può, l'ultimo tratto del nostro canale tanto malandato.

Nel ricordare gli eventi del 2013, consentitemi di citare, per ultima, una buon notizia, il cui significato va al di là del fatto stesso: l'inaugurazione del restauro della parte monumentale dell'opera di presa del canale *Pietro Vacchelli*, avvenuta, con notevole e qualificata presenza, il 23 maggio. Completati l'intervento nel 2012, abbiamo voluto attendere l'occasione di organizzare, a Spino d'Adda, un contestuale convegno sull'attività di Sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale sul fiume Adda; convegno che risulta tuttora uno dei due soli celebrati sull'argomento, aggiungendosene infatti soltanto un altro, che, nel 2012, propose il Consorzio dell'Oglio: data l'importanza dell'argomento, credo sia tristemente significativo il fatto che nessuna pubblica istituzione, a cominciare dalla Regione, abbia mai, sino ad ora, pubblicamente affrontato questo argomento, coinvolgendo le parti economiche, a cominciare dalle associazioni agricole! Un segnale emblematico e fonte di grande preoccupazione!



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@consorzioirrigazioni.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Il restauro dell'opera di presa è stato finanziato con il contributo del Parco Adda Sud, al quale, in contropartita, abbiamo concesso il transito della nuova pista ciclabile: non potevamo certo consentire che il passaggio di tanti cicloamatori incontrasse questo nostro monumento nelle pietose condizioni in cui si trovava per una forzata e secolare mancanza di manutenzione!

Prima di chiudere, una nota immateriale ma comunque importante: nel dicembre dello scorso anno, ha preso il via una nuova iniziativa d'informazione: la rivista, *on line*, del Consorzio 'COSE D'ACQUA', che ha subito dimostrato di suscitare grande interesse, quasi avessimo colto la necessità di colmare un vuoto culturale purtroppo sempre più diffuso (!) in questa specifica e vasta materia. Nel moderno mondo della Rete, aggiungiamo questo nuovo strumento, continuando un'attività culturale nata con lo stesso Consorzio, se non anche ed ancor prima con il Condominio Pallavicino, cinque secoli fa!

Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi dunque procede spedito sulla propria strada, nonostante le crescenti difficoltà esterne, ed ogni anno chiude bilanci che posso definire lusinghieri, tenendo conto che non beneficia di contributi pubblici strutturali e dunque è chiamato a soddisfare le proprie esigenze con le sole sue forze: abbiamo rinnovato, negli ultimi quindici anni, tutto la dotazione dei mezzi, delle macchine operatrici, delle attrezzature d'ufficio, che ora ciclicamente si rinnova in continuo; abbiamo risolto, anno dopo anno e passo dopo passo, molti problemi della rete, rendendola sempre più efficiente; abbiamo inciso, a volte in modo rilevante, sulla normativa regionale; abbiamo difeso i nostri interessi, che coincidono, è bene sottolinearlo sempre, con alcuni tra i più importanti dell'Agricoltura cremonese.

Oggi, in cui presentiamo il Consuntivo del 2013, consentitemi di rivolgere una parola di stima e di riconoscenza a chi mi ha preceduto, Presidente Mario Pizzetti, protagonista di molti dei frutti che oggi, ancora una volta, ho l'onore di richiamare e presentare all'Assemblea. A lui consegno la medaglia che il Consorzio, ormai per lunga tradizione, consegna ai propri Amministratori che han ben lavorato ed onorato questo ente.

Cremona, 19 giugno 2014

Il Presidente

Umberto Brocca